

ELETTRICITÀ

Si arresta la caduta degli scambi

Ad ottobre il prezzo di acquisto dell'energia elettrica nella borsa italiana (Pun) ha registrato una flessione record (-41,8%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, quando il Pun raggiunse il suo massimo storico a 99,07 €/MWh. Le tensioni sui prezzi delle altre borse europee, in particolare quella francese, hanno ridotto il differenziale con il Pun a poco più di 7 €/MWh, il più basso da inizio anno, e favorito da un lato le esportazioni (aumentate di oltre cinque volte rispetto a settembre) e dall'altro frenato le importazioni in specie nella seconda parte del mese. I volumi di energia elettrica scambiati nel Sistema Italia fanno ancora registrare una riduzione su base annua (-2,7%), ma trovano conferma i segnali del rallentamento nel ritmo della caduta che si protrae ormai da un anno. In flessione anche i volumi scambiati nella **borsa elettrica** ma non quelli della Pce (contratti bilaterali), che anche ad ottobre fanno registrare un aumento tendenziale (+2,5%). I dati sono riportati nella newsletter del **gestore mercato elettrico**. Nella newsletter anche un intervento di Tullio Fanelli, Commissario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, per il quale la riforma del settore elettrico in Italia «scaturì dall'esigenza di realizzare urgentemente e con capitali privati le centrali elettriche necessarie a colmare il deficit di potenza che strutturalmente minava la sicurezza delle forniture; ma ebbe origine anche dall'obiettivo di incrementare l'efficienza».

